

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 L.  
 Estero » 17 — 9 — 3 —  
 Torino » 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Portici di Piazza San  
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero  
 separato cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## IL NUOVO MINISTERO

\*\*\*

Ci fu domandato, quali fossero i nostri pro-  
 nostici sul ministero presente.

La risposta è molto facile.

Fra i nuovi ministri, noi abbiamo:

Un Campello o piccolo campo;

Un Pescetto o piccolo pesce;

Un Giovanola o piccola giovane;

Un Coppino o piccola coppa;

Un Revello o piccolo rivo.

Gli è dunque un ministero diminutivo o in  
 miniatura, da farne una broche a mosaico ov-  
 verosia il manico di uno spillone.

\*\*\*

Egli è ben vero, che alla testa del nuovo  
 gabinetto è un Rattazzi, vale a dire un ratto  
 grosso o ratto maiuscolo.

Ma la pubblica opinione non può augurarne  
 bene.

Ci resta oramai tanto poco da rodere!

D'altronde, un ratto, sia pur grosso, finisce  
 quasi sempre nella bocca di qualche gattone.

Per modo di dire, il gattone delle Tuilleries.

\*\*\*

E che diremo noi di Campello, che deve reg-  
 gere all'estero le nostre fortune!

Un Campello è riserbato pressoché sempre  
 a piantarvi rape, fagioli o zucche.

A meno che esso non sia affatto sterile.

Nell'uno e nell'altro caso, l'augurio non può  
 essere felice.

Quanto a noi, avremmo preferito un Mani-  
 scalco, siccome prima ne correva la voce.

Vi sono tante bestie da ferrare!

\*\*\*

E il Pescetto adunque?

Mo figuratevi, s'egli non vorrà essere sor-  
 bito in un boccone dal primo pesce cane, che  
 gli capiti su!

Ovvero, figuratevi, s'egli non vorrà dar nella  
 rete di qualche pescatore di gianchetti o di ac-  
 ciughe!

\*\*\*

Giovanola, non ne diciamo.

Una piccola giovane, massime s'ella è bel-  
 loccia, ai lavori pubblici fa sempre ottimi affari:  
 è nell'ordine delle cose.

\*\*\*

Quanto a Coppino, non siamo nè pel sì nè  
 pel no.

Staremo a vedere! come dicono il Diritto e  
 l'Opinione.

Ad ogni modo, se egli imiterà monsignor  
 Berti, dando a bere ai poveri insegnanti la so-  
 lita coppa del dolore, essendo tanto piccola, si  
 trangugierà più facilmente.

È sempre una consolazione.

\*\*\*

Il ministero però più comodo e più utile  
 alla camera sarà a tutti i patti De Blasio.

E ci spieghiamo più chiaramente.

Qual è la cosa, di cui i deputati hanno bi-  
 sogno maggiore?

Il gorgozzule.

Ebbene, essi potranno recitare ogni mattino  
 divotamente la nota preghiera: *Per interces-  
 sionem Beati Blasii liberat nos deus ab omni  
 malo gutturis. Amen.*

FRA MERENDA.

## Un Nuovo Cavaliere

Riceviamo per le poste il seguente dialo-  
 ghetto, che ci sembra molto vivace, e molto  
 opportuno: e che noi pubblichiamo volentieri  
 nelle nostre colonne; invitando l'autore a fa-  
 vorirci nuovamente e a farsi conoscere.

La Direzione.

## BORTOLO E MEO

MEO

BORTOLO, vieni qua:

Sai la nuova che corre?

BORTOLO

Io no davvero.

MEO

Nella nostra città

Han fatto un galèotto cavaliere.

BORTOLO

Un galèotto? Ohibò!

MEO

Cioè, mi spiego: un che negli annidomini

La porta dell'ergastolo sfiorò,

Poi si pose a pigion coi galantuomini.

BORTOLO

Ha rubato?

MEO

Non so.

BORTOLO

Ha tenuto bordone?

MEO

Forse sì, forse no.

BORTOLO

Dunque per qual ragione?

MEO

Ragion ce n'ha millanta:

È la voce del popolo che canta!

E lo sai tu, com'io:

Voce di popolo, voce di Dio.



BORTOLO

E il paese che dice?

MEO

Roba da chiodi.

BORTOLO

A chi?

MEO

A chi di suso il pensiero infelice

Ebbe di far così;

Ma soprattutto i cento cavalieri,

Crocifissi man man prima di lui,

Protestano severi

E fan le corna a cui.

E' dicono: che gli asini e che i bovi

Abbiano al collo il ciondo,

Passi pei tempi nuovi:

E po'! non guasta: è mondo!

Ma che torni l'età,

In cui la croce era premio dei ladri,

Eh gua', BORTOLO, gua'!

C'è da metter vergogna ai figli e ai padri.

E chi po' ci assicura,

Or che l'uscio del bagno ella ha sfiorato,

Che la croce un bel giorno addirittura

Non ci scivoli drento? Che peccato!

BORTOLO

Ciò si dice in paese?

MEO

Anzi, in paese e fuori.

BORTOLO

Va là, Meo: le son fisime del mese:

Oh che siete i bei sori!

Non son forse oggidì gli anni beati

Della democrazia?

MEO

Corpo!

BORTOLO

Tutti appaiati

Non gli ha la legge?

MEO

Eh via!

BORTOLO

Dunque perchè si lagnano? cos'hanno?

Il nostro minister, che ha molta pratica,

Avrà detto: la croce è democratica:

Anche i ladri e gli sbriccoli ci stanno.

MEO

Che la sia come di'?

BORTOLO

Vincere voglio una quaderna al lotto!

MEO

Allor, s'ella è così,

Io m'aspetto di botto,

Che San Maurizio, col sozio dallato,

Un giorno al pilori venga appiccato.

L'OMBRA DI GIUSTI.

## LEZIONI DI STORIA ANTICA

(Continuazione, V. il N. 40)

### LEZIONE SETTIMA.

\*\*\*

— Giovannino, vogliamo noi continuare la nostra lezione sull'Egitto e sulle sue piaghe?

— Con tutto il cuore.

— Di' su dunque: la quinta piaga qual'è?

— La quinta piaga è un contagio improv-

viso, che ammazzò la maggior parte delle bestie.

— Un'epizoozia, vuoi tu dire?

— Precisamente.

— La trichiniasi forse?

— Oh no.

— E perchè?

— Perchè l'epizoozia egiziana uccideva irremissibilmente i maiali d'ogni specie: mentre la trichiniasi fra noi ne rispetta una parte.

— E quale?

— Quella dei maiali da due gambe, vulgo canonici che, massime dopo la nomina di tanti mandriani, vale a dire di tanti vescovi, non si è mai trovata così bene in salute.

\*\*\*

— Parlami ora, Giovannino, della sesta tra le piaghe.

— La sesta è una quantità di ulcere....

— Negli uomini o nelle bestie?

— Negli uomini, diamine!

— E di che genere erano desse?

— Veramente il sacro testo non lo dice.

— E che ne pensi tu?

— Io penso, che le ulcere egiziane fossero del genere di quelle, che oggi in Italia si chiamano *imposte*: e che divorano ai poveri contribuenti, non solo il sangue e la carne, ma anche le ossa.

\*\*\*

— Veniamo alla settima piaga: in che consiste?

— Consiste in una spaventosa gragnuola, che spaventò all'intorno tutte le campagne.

— Di quelle gragnuole ne abbiamo ancora qualche esempio ai nostri dì?

— Ne abbiamo uno proprio palpitante.

— Ed è?

— La gragnuola dei banchieri, che devasta le nostre borse.

— V'ha egli qualche divario, fra la gragnuola d'Egitto e la gragnuola presente?

— Sì che v'ha.

— Fammelo conoscere.

— Il divario è, che la gragnuola d'Egitto risparmiava la terra di Gessen: mentre la gragnuola dei nostri giorni si può dire universale... e senza assicurazione.

\*\*\*

— Siamo all'ottava, Giovannino: qual'è, se ti piace?

— L'ottava piaga d'Egitto è una nuvola di locuste, che distrusse quanto era stato rispettato dalle altre.

— Come si chiamavano quelle locuste?

— Non lo saprei veramente.

— Nemmeno per similitudine?

— Per similitudine sì: le locuste dell'Egitto si rassomigliano alle nostre corporazioni monastiche.

— Come! Ma non sono elleno abolite?

— Di nome sì; ma di fatto no: esse continuano ancora a sbroccare allegramente.

— E fino a quando se si può sapere?

— Fino a quando non venga il giorno del giudizio nazionale.

\*\*\*

— La nona piaga, Giovannino, è ella terribile come le altre?

— Lo è assai più.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire, che la nona piaga dell'Egitto, la quale era una densa tenebra, offuscava gli occhi del corpo soltanto; mentre la tenebra dei nostri giorni offusca anche gli occhi della mente.

— E la tenebra dei nostri giorni che cosa è?

— La tenebra dei nostri giorni è formata dagli ignorantelli della pubblica istruzione.

\*\*\*

— Ancora un passo, Giovannino: qual'è la piaga finale?

— La piaga finale, cioè la decima, è la morte dei primogeniti del paese.

— Questa piaga l'avremmo noi pure?

— Per nostra disgrazia, sì: i primogeniti delle libertà italiane, come Cavour, Gioberti, Azeglio ed altri, sono morti inesorabilmente.

— E chi resta dunque?

— Ci restano i primogeniti della reazione.

FRA CARLO.

## BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

*più o meno nuove*

\*\*\*

Un altro *Amore e Patria*, ma questo non più in versi: è un Amore in prosa del sig. Ignazio Giraud, dedicato ai Bersaglieri volontari.

Contiene le *Reminiscenze garibaldine del 1860* e si vende alla tipografia Sociale in Genova.

\*\*\*

Un altro libro che tratta di amore è l'*Amor tilda*, Memorie di un innamorato, scritte da V. Ballerini. Prezzo cent. 40. Tipografia del Giornale il *Conte Cavour*.

È un volumetto che par fatto apposta per esser letto da una *tota*; ma io non essendo una *tota*, lascio il posto ai suoi giudici naturali a passo ad altro.

\*\*\*

Passo cioè alla *Pieuvre*, vulgo *Polpo*, cenno sui Cefalopodi del prof. Lessona.

Il *Polpo* l'ho conosciuto in due circostanze: una, quando lessi i *Miserabili* di Victor Hugo e l'altra — più intimamente — una volta che ne mangiai a Venezia.

Che dovrò dire adunque? Che la lettura di questo cenno m'ha diletto assai per due ragioni: primo perchè ho capito quante bestialità possa dire un grand'uomo come Hugo e secondo perchè ho saputo cosa era quel mostro che mi hanno dato da mangiare negli alberghi della Regina dell'Adriatico.

\*\*\*

Il signor Sebastiano Bortolotto, direttore del giornale *La Borsa* di Genova, ha pubblicato un eccellente opuscolo intitolato: *Banchi di*





lit. Fratelli Verdone.

— Se l'inefficienza dei suoi tre predecessori me lo han reso necessario, sospendi i tuoi colpi, e proviamolo all'opera -  
lasciamo alla avvelenata opposizione clericale lo sfogo insensato delle inutili battiture.

Ayuntamiento de Madrid



*Sconto e Deposito, e necessità d'istituirli in Italia.* Genova, tipografia del Commercio.

\*\*\*

Vi annuncio la pubblicazione di un libro utile fra gli utili. È il *Riepilogo delle Leggi, Regolamenti ed Istruzioni sull'Amministrazione delle Gabelle*, pel signor Gaspare Grasselli, segretario capo delle Gabelle.

Come vedete questo libro è fatto da un uomo che ha le mani in pasta: non può mancare adunque che sia perfetto.

\*\*\*

Il *Tesoro delle Famiglie* che si pubblica dal Sonzogno di Milano e che costa L. 10 all'anno, esce una volta al mese, e contiene tutto ciò che si può desiderare da una donna, in quanto a mode, ricami, lavori in biancheria, modelli ed altro. L'ultimo numero, particolarmente per la precisione dei figurini, è veramente un gioiello.

\*\*\*

Lo stesso editore sta pubblicando l'*Esposizione Universale del 1867* illustrata, ed autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione. 40 dispense per lire 10.

\*\*\*

Dall'editore di musica, Bianchi, fra le altre molte novità, si è pubblicato un *Souvenir de Courtanze*, melodia di A. Roasio. Lo stesso autore ha composta una magnifica mazurka che si intitola *Matilde*.

\*\*\*

Finisco col nome di un opuscolo che fa quasi ai pugni col *Fischietto*, vale a dire la *Profezia*

di *San Malachia sui Papi*, pubblicato a Parma dalla Tip. Ferrari.

Scorrendolo mi è parso di leggere un giornale di una sonnambula..... non vi dico altro.

Ehm!...

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

L'altro giorno, l'ingegnere Antonio Arri vabene inviava alla Camera la sua rinunzia da deputato di Castiglione delle Stiviere.

Quest'atto viene giudicato in diverse guise.

A noi invece sembra un atto di prudenza della più grande semplicità.

Oramai alla nostra Camera, col vento che spira, invece di *arrivar bene*, si corre pericolo di *arrivar male*.

\*

È pubblicata solennemente la notizia, che l'Austria e l'Italia aderirono alla convenzione monetaria: si obbligarono cioè a riconoscere le loro monete reciprocamente.

L'adempire a quest'obbligo sarà alle due nazioni molto facile.

Esse non hanno che una sola moneta.... un pezzo di carta imbrattato d'inchiostro.

\*

A proposito della *bigina*, un nostro amico, che talvolta ha dello spirito, consigliava al ministro d'agricoltura e commercio, di ordinare ai

comizi, che *seminassero marenghi* in ogni dove.

È da un pezzo, che i *marenghi* si seminano, ma non danno frutto.

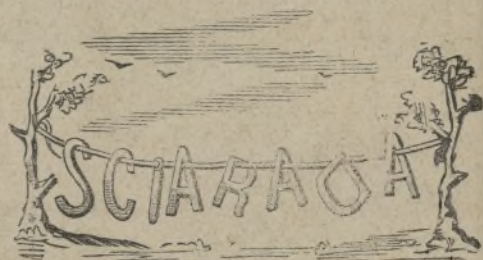
Eppoi: ora c'è un'altra difficoltà.

Quella di trovar la semente.

## PICCOLA POSTA

Sig. Z. — Spedisci pacco giornali per posta, affrancati, 1 cent. ogni 40 gramma — Ho scritto il 10 e l'11. Ricevuto?

Sig. Giov. Brum., Modena — Grazie, lo pubblicheremo quanto prima.



Fa l'altro il primo, ancorché il mondo oscuri Invereconda la menzogna — *Intero*  
M'hai soventi alla mensa e m'assicuri,  
Che il vitto tuo talor compongo; È vero?  
Rallegra il prato, il bosco ed il giardino,  
Ho il colore più bel . . . Fa l'indovino.

M. B.

Spiegazione della Sciarada precedente:

AGA-MENNO-NE.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal Pubblico, per i suoi incontestabili vantaggi ha dato luogo ad ogni sorta di contraffazione, tentando d'illudere il Pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero FERNET-BRANCA, si avverte che ogni Bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C. e che la capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C., Milano.

## FERNET-BRANCA

### DEI FRATELLI BRANCA E COMP.

Milano, Via S. Prospero, N. 11

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Si prende nell'acqua selz, caffè, vino, ecc. Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore lo *SPLEEN* (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. Esso ravviva gli spiriti e ridona le forze prostrate da lunghe fatiche e corrompe qualunque acqua malsana risparmiando le molte malattie che le acque pesanti e gli eccessivi calori producono. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il MAL DI MARE e le NAUSEE in genere, facendo cessare i vomiti ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei beoni e rimedia agli sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche.

Prezzo alla Bottiglia in Milano, L. 3, mezza Bottiglia, L. 1 50.

### CERTIFICATO

Il Medico-Chirurgo sottoscritto, avendo sperimentato il FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori Fratelli Branca e C. ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompaiono prontamente. Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le febbri intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie. In molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di Chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci, e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).  
Milano, 25 febbraio 1865.

Dottore BENEDETTO NAPPI nell'Ospedale dei Fate-bene-fratelli.

Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e C., via S. Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'Estero, accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso. — In Torino presso i droghieri **Drucetti e Gariglio** a Porta Palazzo e **Bertone** in Via Nuova.

## Grande Assortimento

DI

### ALFABETI IN OTTONE

a traforo, tanto semplici che lavorati d'ogni dimensione. Presso Damiano Gilardi, via Carlo Alberto, n° 5.

### Macchine per copia-lettere a vite

Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

## SEME BACHI

GIALLA E GIAPPONESE

Fratelli VIGANO' di Besana. Albergo di Roma, Torino.

### INCHIOSTRO CARMINO

di Birmingham

Di qualità soprafina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

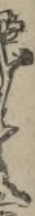
Tipografia Letteraria.



ni dove  
inano

posta  
scritto

o pub



scuri

i,  
ero?  
ino,  
o.  
B.

:

nte.

utare  
tinti  
nei

ttina  
iorni  
più

ore  
ia le  
min-  
anti,

colo  
tano  
ebbe

conto

tteraria



